MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE
Il Segretario nazionale

Ai membri della Direzione nazionale e del Comitato federale

Ai segretari regionali e di sezione

Pisa, 17 aprile 2026

Care amiche e cari amici,

la sconfitta di Orbàn in Ungheria rappresenta un segnale incoraggiante per l'Europa. Magyar ha ottenuto una maggioranza di due terzi che permetterà di modificare la Costituzione e di "disfare" le riforme liberticide di Orbàn. Gli ungheresi hanno scelto l'Europa, e con essa lo stato di diritto, la democrazia e lo sviluppo economico nel quadro dell'economia sociale di mercato che caratterizza l'UE. Ma ciò non risolve i problemi dell'UE, toglie soltanto un nemico esplicito dell'integrazione, dietro cui si nascondevano spesso molti altri – come ai tempi della Thatcher. Non abbiamo ancora né un sistema istituzionale che permetta all'UE di decidere e agire insieme in politica estera e di difesa, né una chiara volontà politica di crearlo da parte dei principali Stati membri.

Sono intervenuto a ragionare del significato delle elezioni ungherese a Omnibus su La7 domenica scorsa (https://www.la7.it/omnibus/rivedila7/omnibus-dibattito-12-04-2026-640835) e martedì a Zapping su Radio 1 Rai (https://www.raiplaysound.it/audio/2026/04/ZAPPING-28fde4f4-775c-45db-8310-57d48a266578.html dal minuto 1:14:48). Trovate allegato il Comunicato Stampa dell'UEF che abbiamo diffuso anche in Italia. Mentre qui alcune mie considerazioni sulle elezioni ungheresi e qualche lezione da trarre https://www.focuseurope.it/lungheria-ha-scelto-leuropa-la-democrazia-e-lo-sviluppo/ .

La crisi in Medio Oriente continua e la situazione continua a peggiorare sia in Libano, che nel Golfo, e nello Stretto di Hormuz, il cui blocco strangola l'economia mondiale. L'Asia è al momento l'area più colpita – meno Cina e India che avevano accumulato significative riserve strategiche - ma l'Europa è subito dietro. I primi negoziati tra Usa e Iran sono subito crollati, e non è chiaro se e quando riprenderanno, mentre si avvicina la fine delle 2 settimane di tregua previste per il negoziato.

In questo quadro Trump ha attaccato Papa Leone XIV, reo di aver invitato alla pace, con una serie di inqualificabili interventi sui social, che segnalano un drammatico ulteriore imbarbarimento della comunicazione politica. Ha poi attaccato anche Giorgia Meloni, per non aver inviato la marina italiana a sostegno dell'azione militare americana in Iran. Il tutto mentre a giorni alterni dichiara che la guerra è "quasi" finita. E speriamo che la tregua di 10 giorni in Libano regga.

Il mondo discute se le azioni di Trump siano il frutto dell'assenza di una strategia da parte degli USA, o se invece siano una cortina di fumo rispetto ad una chiara strategia volta a prendere il controllo del sistema dell'approvvigionamento energetico mondiale – dai Paesi con grandi potenziali estrattivi, come Venezuela e Iran, alle rotte marittime essenziali per la loro esportazione – come sostenuto dal Vicecapo di gabinetto del presidente americano, Stephen Miller https://youtu.be/sEQ8B8CliHc?is=VRI7uA2tHiDn4Woc.

La situazione internazionale continua ad essere critica, e le responsabilità di Trump sono evidenti, e danneggiano i partiti nazionalisti di destra nel mondo. In un anno Trump ha resuscitato i liberali canadesi - dati per spacciati, e invece vincenti, anche grazie alla nuova leadership di Carney – e i laburisti australiani con Albanese; ha riavvicinato il Regno Unito all'UE; spinto la Danimarca a rinunciare ad alcuni dei suoi opt-out, l'Islanda a tenere un nuovo referendum sull'adesione, la Svezia a discutere l'ingresso nell'Euro; aiutato a far perdere Orbàn, nonostante il suo controllo sui media, la società civile, il sistema educativo e l'economia

ungherese. Il suo attacco a Giorgia Meloni rischia paradossalmente di giovarle sul piano del consenso; ma intanto può spingerla verso una linea più europeista. La presidenza Trump, con la sua evidente ostilità verso l'UE, costituisce dunque una finestra di opportunità per il rilancio dell'integrazione e la costruzione di un sistema europeo di difesa, che non possiamo lasciarci sfuggire.

Della crisi internazionale e della necessità di una indipendenza europea fondata sul raggiungimento dell'unità politica abbiamo discusso con la Segretaria generale della GFE, Amanda Ribichini e il prof. Leonardo Pasquali a un talk show su Tele Centro 2 mercoledì 15 aprile (https://youtu.be/spW1VEwYO8w).

In questo quadro la nostra campagna per gli Stati Uniti d'Europa e lo slogan dell'indipendenza europea possono fare breccia ed è importante realizzare quante più iniziative politiche, anche in occasione della Festa dell'Europa il 9 maggio. Per predisporre una comunicazione adeguata e valorizzarle e fare sinergie tra di esse, chiederei a tutte le sezioni di segnalare entro il 23 aprile le iniziative che stanno predisponendo per il 9 maggio a me e al Vicesegretario Marco Celli (marcocelli82@gmail.com).

In vista del convegno su "L'eredità e l'attualità di Altiero Spinelli", che si terrà in occasione dei 40 anni dalla morte il 21 maggio pomeriggio e il 22 maggio a Roma, vorremmo predisporre un video che raccolga le testimonianze dei militanti che lo hanno conosciuto personalmente. Chiederei a tutte le sezioni di verificare la disponibilità dei militanti storici a registrare un breve video (massimo 2-3 minuti) per poter poi collazionarli ed editarli per predisporre qualcosa di accattivante e utilizzabile nella comunicazione del Movimento. Vi chiederei di inviare poi i video a Marco Celli e Giulio Saputo (giulio.saputo@gmail.com).

Vi ricordo che la prossima riunione del Comitato Federale è convocata a Roma il 23 maggio. Purtroppo, nessuna delle sedi utilizzate negli ultimi anni è disponibile in tale data. Pertanto, saremo costretti a cambiare nuovamente la sede. Ringrazio il tesoriere e gli amici della sezione di Roma che hanno individuato una sede idonea: l'Aula Magna della Università LINK, in via Pietro de Francisci, 152. La stazione della Metro più vicina è CORNELIA (Linea Rossa direzione Battistini), a circa 12 minuti a piedi dalla sede (in totale circa 50 minuti da Termini con i mezzi pubblici). Si tratta quindi di una sede meno centrale delle precedenti, ma sono fiducioso che molti dei membri del Comitato Federale si troveranno già a Roma per partecipare al Convegno del 21 e 22 maggio. L'Università Link ci metterà a disposizione anche la mensa universitaria, accanto all'aula magna, che funziona a self-service e permette di fare rapidamente un pranzo completo (primo, secondo e contorno) a 10 € o mezzo pasto a 7€. Questo permetterà di avere una pausa pranzo rispettosa dei tempi previsti. Seguirà più avanti la comunicazione dell'Ordine del giorno.

Vi ringrazio infinitamente dell'attenzione e soprattutto dell'impegno quotidiano che vorrete mettere al servizio del Movimento per il raggiungimento della Federazione europea e della Federazione mondiale. Roberto Castaldi